

Farmacie e Comuni insieme per garantire una migliore assistenza al cittadino

Chiara Finotti

Di fronte a una sanità che sta cambiando non si fa attendere la risposta delle farmacie che stanno assumendo un ruolo sempre più rilevante. Se ne è parlato durante il convegno “Il ruolo delle farmacie a fianco dei sindaci” che si è tenuto a Milano il 19 febbraio scorso presso la Casa dei Comuni. Un’iniziativa promossa da Anci Lombardia, Federfarma Lombardia e Anci Lombardia Salute.

Un momento di confronto e dialogo che ha visto il coinvolgimento di figure professionali differenti, farmacisti, sindaci, direttori generali di aziende ospedaliere e rappresentanti istituzionali. Infatti, per garantire un’assistenza sanitaria continuativa ed efficace, è indispensabile una continuità ospedale-territorio possibile solo attraverso la collaborazione di tutti gli attori coinvolti.

Vediamo qualche numero. Le farmacie aperte in Lombardia sono 2.992 di cui 2.048 urbane e 944 rurali. Negli ultimi due anni, in seguito a un concorso straordinario, sono state aperte 200 nuove farmacie. Nella stessa regione 14.000 persone svolgono la loro attività lavorativa presso le farmacie del territorio. Le farmacie lombarde, nelle quali circolano ogni giorno circa 800 mila persone, sono in grado di garantire un’apertura media di 59 ore a settimana. Quelle rurali, ubicate nei circa 1.000 piccoli comuni con meno di 5.000 abitanti, svolgono una funzione sociale fondamentale: un servizio ai cittadini, spesso anziani e con numerose fragilità.

“Il lavoro sinergico tra farmacie e amministrazioni comunali costituisce una risorsa per la collettività perché permette di valorizzare il ruolo delle farmacie lombarde come fondamentale avamposto sanita-



rio di prossimità, anche a supporto di una più efficace continuità ospedale-territorio”. Queste le parole di **Annarosa Racca**, Presidente di Federfarma Lombardia che ha introdotto i lavori del convegno.

Racca ha ricordato come, in seguito al D. lgs n.153 del 2009, la farmacia sia diventata un fondamentale interlocutore sempre più vicino ai cittadini. La norma ha introdotto la possibilità per le farmacie di erogare nuovi servizi. L’obiettivo è quello di trasferire dall’ospedale al territorio alcune attività al fine di ridurre i costi e avvicinare la sanità ai cittadini.

“In farmacia è possibile fare prevenzione” spiega Annarosa Racca. “La legge di Regione Lombardia del 3 marzo 2017 n. 6 è la prima legge regionale a introdurre il concetto di Farmacia dei servizi che concepisce la farmacia come presidio polifunzionale del Sistema Sanitario Na-

zionale. Ciò significa che nelle farmacie lombarde è possibile monitorare il colesterolo, la glicemia, eseguire un test per la celiachia e per l’*Helicobacter pylori*, nonché fare il test per la prevenzione del tumore al colon. Inoltre, con il recepimento delle autocertificazioni per le esenzioni E30 ed E40, i residenti hanno la possibilità di accedere a queste agevolazioni direttamente in farmacia, senza recarsi agli sportelli delle ASST. Anche in questo caso, un’assistenza più vicina al cittadino e una collaborazione che contribuisce ad “alleggerire” il lavoro delle aziende sanitarie in una sanità che sta cambiando e che vede il territorio protagonista” ha spiegato il Presidente di Federfarma Lombardia.

Le farmacie non sono più dunque solo presidi in cui è possibile acquistare farmaci ma veri e propri punti di assistenza per il cittadino. “Le farmacie lombarde hanno

inoltre attivato un servizio di consegna a domicilio dei farmaci per quelle fasce di popolazione più fragili e bisognose” continua Racca. “In farmacia è inoltre possibile monitorare l’aderenza alla terapia che sappiamo attestarsi attorno al 40%, un valore evidentemente troppo basso.”

“La farmacia svolge inoltre un importante ruolo nell’ambito dell’educazione al paziente attraverso campagne informative” continua Racca. “Come Federfarma abbiamo lanciato una campagna *social* volta a favorire la disassuefazione dall’abitudine tabagica dal titolo: “Spegni la sigaretta e accendi la salute”. Si tratta di una campagna *social* anti-fumo che sta riscuotendo ampio successo”.

“Se vogliamo garantire e mantenere un sistema sanitario universalistico dobbiamo sostenere progetti di integrazione fra sanità e aspetti sociali in una logica di raccordo e condivisione” ha dichiarato **Massimo Giupponi**, Presidente Anci Lombardia Salute e Direttore Generale di ATS Bergamo. “La farmacia non deve avere solo un ruolo nell’ambito del servizio sanitario ma anche in quello sociale. Quando si devono mettere insieme più parti rimane il problema dell’autoreferenzialità dei componenti. Mediamente in ogni Comune della Lombardia ci sono 10-12 operatori che si occupano di socio sanitario, il problema è che ognuno va per la sua strada. L’integrazione e la collaborazione tra i diversi attori impegnati nella salute all’interno dei territori comunali è il primo passo per garantire la sostenibilità del SSN. È necessario superare inutili protagonismi e mettersi insieme in un’ottica di collaborazione. Come Anci Lombardia Salute abbiamo lavorato in tal senso. Abbiamo infatti modificato lo statuto per far sì che potessero entrare nell’associazione anche entità differenti da quelle

dei Comuni, come Federfarma. Pensiamo infatti che le farmacie debbano diventare sempre più punto di riferimento per i cittadini.”

Silvano Casazza, Direttore Generale ATS Brianza, parlando di *empowerment* del cittadino, verifica di aderenza e sicurezza della terapia antipertensiva mediante la farmacia dei servizi, ha descritto due importanti iniziative. La prima riguarda una sperimentazione che aveva come obiettivo la verifica dell’aderenza e sicurezza della terapia antipertensiva in un campione di soggetti ipertesi mediante la farmacia dei servizi. “I pazienti arruolati sono stati assegnati a caso a un gruppo di trattamento e a uno di controllo. Nel primo gruppo ai pazienti veniva somministrato un questionario con poche e facili domande, veniva misurata la pressione arteriosa e veniva richiesta la segnalazione di eventuali eventi avversi. Al secondo gruppo veniva richiesta la medesima segnalazione e misurata la pressione arteriosa” ha spiegato Silvano Casazza. Le farmacie aderenti al progetto hanno potuto inserire i dati della sperimentazione accedendo a un *software online* di facile e immediato impiego. I risultati della sperimentazione verranno diffusi nei prossimi mesi. L’esperienza qui descritta testimonia come le farmacie possano svolgere un ruolo importante sia nell’ambito della farmacovigilanza sia in quello del monitoraggio dell’aderenza alla terapia. Casazza ha poi spiegato come attraverso un Protocollo d’Intesa per l’avvio del progetto “Consegna farmaci a domicilio” siglato tra Federfarma Lecco e Auser Leucum Volontariato Onlus, sia stato possibile attivare un servizio di consegna a domicilio di farmaci a favore di soggetti non deambulanti per patologia cronica o grave. Il progetto si propone di garantire, in situazioni

di non deambulabilità ed assenza della rete parentale e/o informale, la continuità terapeutica farmacologica. Gli attori coinvolti nel progetto sono: il cittadino, il medico di medicina generale, i servizi sociali, Ausser Leucum Lecco che fornisce il servizio di consegna a domicilio accordandosi con la farmacia e, ovviamente, le farmacie. “È evidente come, al fine di fare rete a livello territoriale, la farmacia dei servizi abbia un ruolo fondamentale” ha concluso Casazza.

Vi è stato poi l'intervento di **Michele Brait**, Direttore Generale ASST Pavia, in rappresentanza della Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere (FIASO) che ha ricordato come il volto della farmacia sia profondamente cambiato con i tre Decreti ministeriali (2 del 16 dicembre 2010 e 1 dell'8 luglio 2011) che hanno previsto l'erogazione di servizi e prestazioni professionali ai cittadini anche da parte delle farmacie.

Il decreto del 16 dicembre 2010¹, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 57 del 10 marzo 2011, fa riferimento a prestazioni analitiche di prima istanza, rientranti nell'ambito dell'autocontrollo.

Secondo il decreto del 16 dicembre 2010 le prestazioni analitiche di prima istanza effettuabili in farmacia sono:

- ▶ test per glicemia, colesterolo e trigliceridi;
- ▶ test per misurazione in tempo reale di emoglobina, emoglobina glicata, creatinina, transaminasi, ematocrito;
- ▶ test per la misurazione di componenti delle urine quali acido ascorbico, chetoni, urobilinogeno e bilirubina, leucociti, nitriti, pH, sangue, proteine ed esterasi leucocitaria;
- ▶ test ovulazione, test gravidanza, e test

menopausa per la misura dei livelli dell'ormone FSH nelle urine;

- ▶ test colon-retto per la rilevazione di sangue occulto nelle feci.

Il medesimo decreto fornisce indicazioni tecniche relative all'uso in farmacia di dispositivi strumentali¹. In particolare determina che per l'erogazione dei servizi di secondo livello in farmacia sono utilizzabili i seguenti dispositivi strumentali:

- ▶ dispositivi per la misurazione con modalità non invasiva della pressione arteriosa;
- ▶ dispositivi per la misurazione della capacità polmonare tramite auto-spirometria;
- ▶ dispositivi per la misurazione con modalità non invasiva della saturazione percentuale dell'ossigeno;
- ▶ dispositivi per il monitoraggio con modalità non invasive della pressione arteriosa e dell'attività cardiaca in collegamento funzionale con i centri di cardiologia accreditati dalle Regioni sulla base di specifici requisiti tecnici, professionali e strutturali;
- ▶ dispositivi per consentire l'effettuazione di elettrocardiogrammi con modalità di tele cardiologia da effettuarsi in collegamento con centri di cardiologia accreditati dalle Regioni sulla base di specifici requisiti tecnici, professionali e strutturali.

Le farmacie pubbliche e private, per l'effettuazione delle prestazioni e l'assistenza ai pazienti, devono utilizzare spazi dedicati e separati dagli altri ambienti, che consentano l'uso, la manutenzione e la conservazione delle apparecchiature dedicate in condizioni di sicurezza.

Il farmacista ha inoltre l'obbligo di esporre nei locali della farmacia, in modo chiaro e leggibile, l'indicazione delle tipo-

1) Fonte: Ministero della Salute.

logie di prestazioni analitiche disponibili agli utenti.

Il decreto del 16 dicembre 2010 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 90 del 19 aprile 2011, riguarda invece l'erogazione, da parte delle farmacie, di specifiche prestazioni professionali.

Le attività erogate presso le farmacie e a domicilio del paziente, previste dal decreto, devono essere effettuate esclusivamente da infermieri e da fisioterapisti, in possesso di titolo abilitante ed iscritti al relativo Collegio professionale laddove esistente. Il farmacista titolare o direttore è tenuto ad accertare, sotto la propria responsabilità, il possesso di tali requisiti.

Con il decreto dell'8 luglio 2011 le farmacie possono dare ai cittadini la possibilità di accedere ai canali del sistema del Centro Unico di Prenotazione (CUP) al

fine di prenotare visite specialistiche presso le strutture del sistema sanitario nazionale. I cittadini possono inoltre pagare il ticket presso la farmacia e ritirare i referti delle visite effettuate.

“Per rendere reale e operativo quanto stabilito dai suddetti decreti”, spiega Brait, “è necessario ridisegnare una rete, definire i nuovi processi amministrativi, creare delle iniziative di coordinamento dei vari progetti e una concreta regia sulla prevenzione delle patologie”.

Gli organizzatori hanno ribadito la necessità di dare continuità ai temi discussi a Milano attraverso la promozione di convegni analoghi.

Al di là dei differenti ruoli dei relatori, un coro di voci si è unito a ribadire che la sanità è un diritto e che tutti i cittadini devono avere gli stessi diritti.



**Congresso
XXIV Nazionale
SIMRI**

Verona, 15-17 ottobre 2020

Segreteria Organizzativa e Provider ECM

center
comunicazione
e congressi

Via G. Quagliariello, 27 • 80131 Napoli
ph 081.19578490 • fax 081.19578071
info@centercongressi.com • www.centercongressi.it